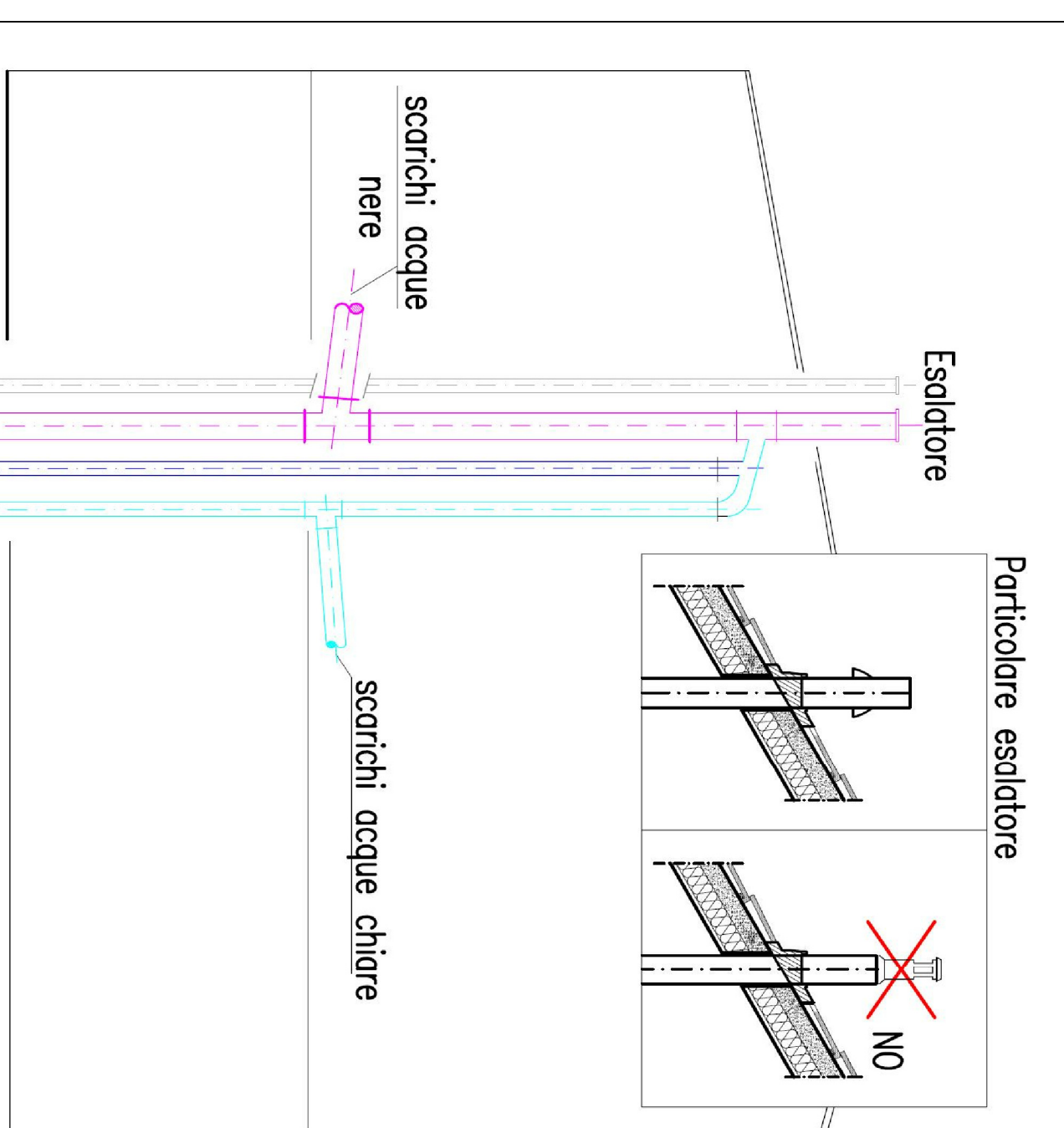


PRESCRIZIONI TECNICHE VENTILAZIONE DELLE RETI DI SCARICO (ventilazione parallela diretta)

COLONNE DI VENTILAZIONE:
 devono prescrivere oltre la copertura degli edifici e i loro terminali devono essere a sezione libera, non devono cioè presentare coperture, stozzature o altri impedimenti tali da rendere l'effluvio dell'aria nelle colonne.

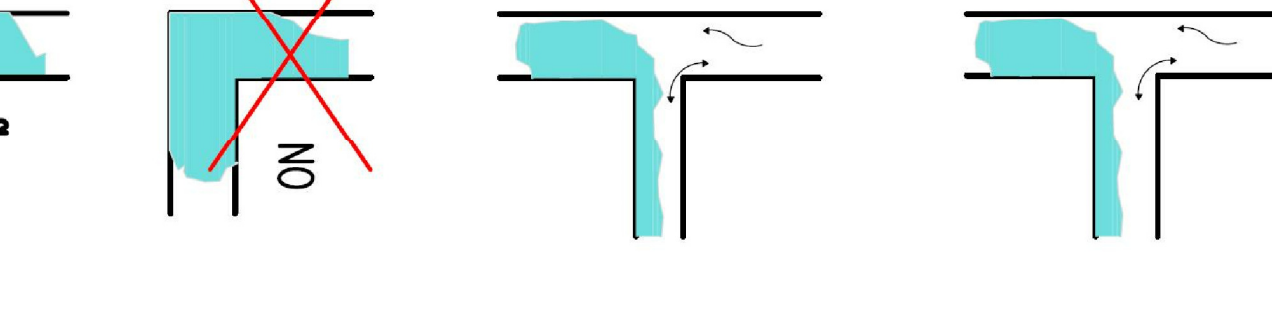
INDICARE DOVRANNO ESSERE RISPETTATE LE SEGUENTI PRESCRIZIONI:

- per tetti e terrazze non frequentate le colonne devono sporgere del tetto o delle terrazze, per almeno 30 cm (sporgenza maggior verso ostacoli dove la neve può scivolare "indietro" dall'orlo);
 - per terrazze frequentate le colonne devono sporgere dal tetto per almeno 200cm;
 - per tetti con finestre le colonne devono essere dalle finestre non inferiori di 200 cm, oppure avere sbocco almeno 10 cm oltre le finestre stesse.
- La ventilazione della fossa biologica sarà indipendente da quella delle colonne di scarico.



Alloccamento alla colonna con derivazione (trappi) o SEZIONE COSTANTE:
 Durante lo scarico si ricorre in tale chiusura della colonna e conseguente caduta di pressione della condotta montante. Rimane invece buona la circolazione dell'aria all'interno della condotta di alloccamento evitando il pericolo di stauamento del sistema WC.

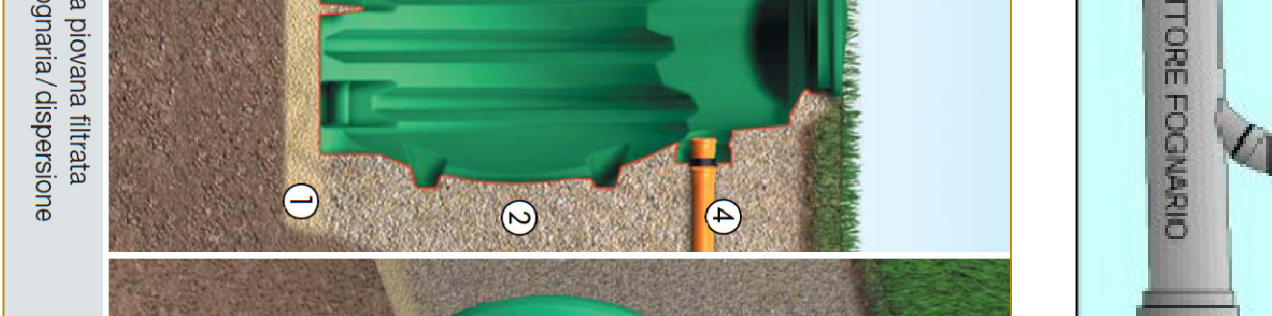
Alloccamento alla colonna con derivazione (trappi) o SEZIONE RIDOTTA:
 Durante lo scarico si ricorre in parte chiusa della colonna con minore caduta di pressione rispetto al caso di alloccamento a sezione costante. Rimane comunque buona la circolazione dell'aria all'interno della condotta che, se dimensionata in maniera opportuna non provocherà nessun fenomeno di aspirazione nei sifoni.



Alloccamento alla colonna con derivazione (trappi) o SEZIONE RIDOTTA:
 Durante lo scarico si ricorre in parte chiusa della colonna con minore caduta di pressione rispetto al caso di alloccamento a sezione costante. Rimane comunque buona la circolazione dell'aria all'interno della condotta che, se dimensionata in maniera opportuna non provocherà nessun fenomeno di aspirazione nei sifoni.



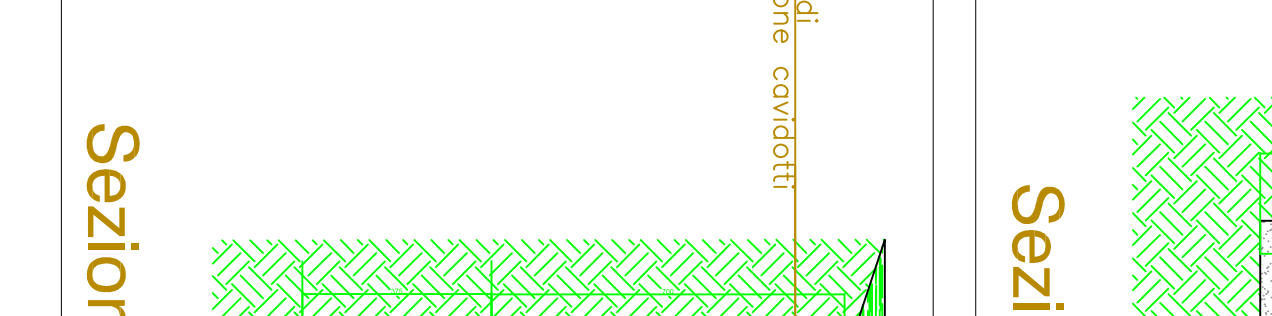
Alloccamento alla colonna con derivazione (trappi) o SEZIONE RIDOTTA:
 Durante lo scarico si ricorre in parte chiusa della colonna con minore caduta di pressione rispetto al caso di alloccamento a sezione costante. Rimane comunque buona la circolazione dell'aria all'interno della condotta che, se dimensionata in maniera opportuna non provocherà nessun fenomeno di aspirazione nei sifoni.



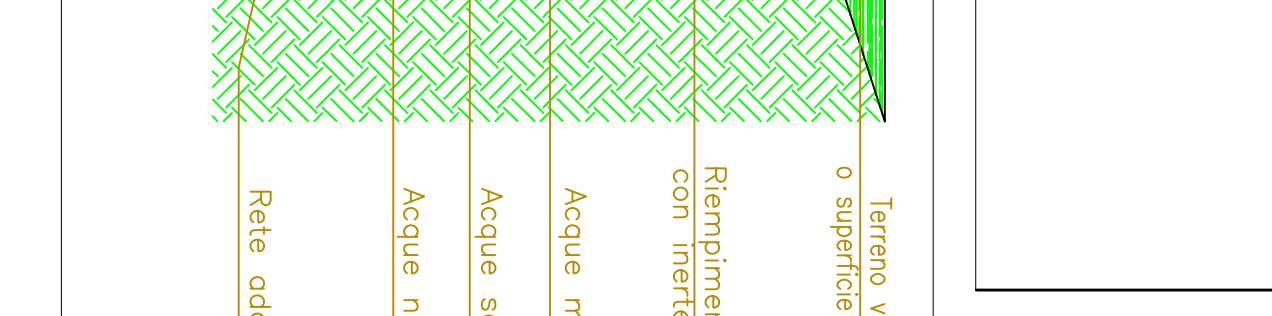
Alloccamento alla colonna con derivazione (trappi) o SEZIONE RIDOTTA:
 Durante lo scarico si ricorre in parte chiusa della colonna con minore caduta di pressione rispetto al caso di alloccamento a sezione costante. Rimane comunque buona la circolazione dell'aria all'interno della condotta che, se dimensionata in maniera opportuna non provocherà nessun fenomeno di aspirazione nei sifoni.



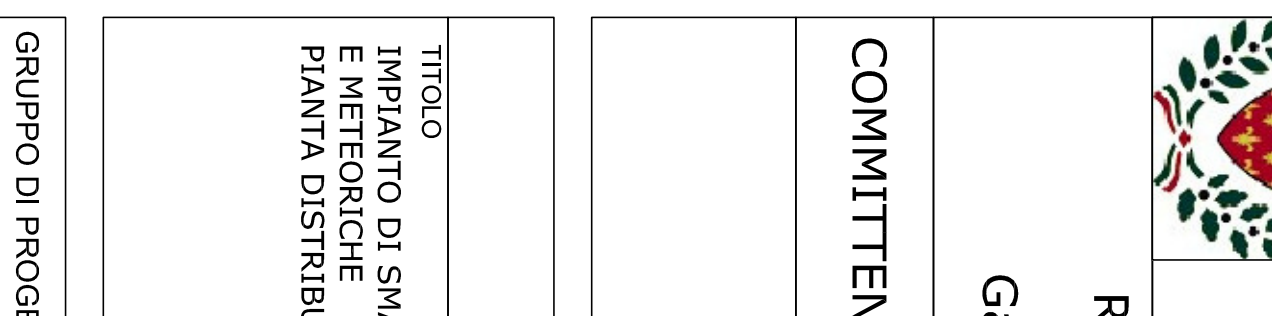
Alloccamento alla colonna con derivazione (trappi) o SEZIONE RIDOTTA:
 Durante lo scarico si ricorre in parte chiusa della colonna con minore caduta di pressione rispetto al caso di alloccamento a sezione costante. Rimane comunque buona la circolazione dell'aria all'interno della condotta che, se dimensionata in maniera opportuna non provocherà nessun fenomeno di aspirazione nei sifoni.



Alloccamento alla colonna con derivazione (trappi) o SEZIONE RIDOTTA:
 Durante lo scarico si ricorre in parte chiusa della colonna con minore caduta di pressione rispetto al caso di alloccamento a sezione costante. Rimane comunque buona la circolazione dell'aria all'interno della condotta che, se dimensionata in maniera opportuna non provocherà nessun fenomeno di aspirazione nei sifoni.



Alloccamento alla colonna con derivazione (trappi) o SEZIONE RIDOTTA:
 Durante lo scarico si ricorre in parte chiusa della colonna con minore caduta di pressione rispetto al caso di alloccamento a sezione costante. Rimane comunque buona la circolazione dell'aria all'interno della condotta che, se dimensionata in maniera opportuna non provocherà nessun fenomeno di aspirazione nei sifoni.

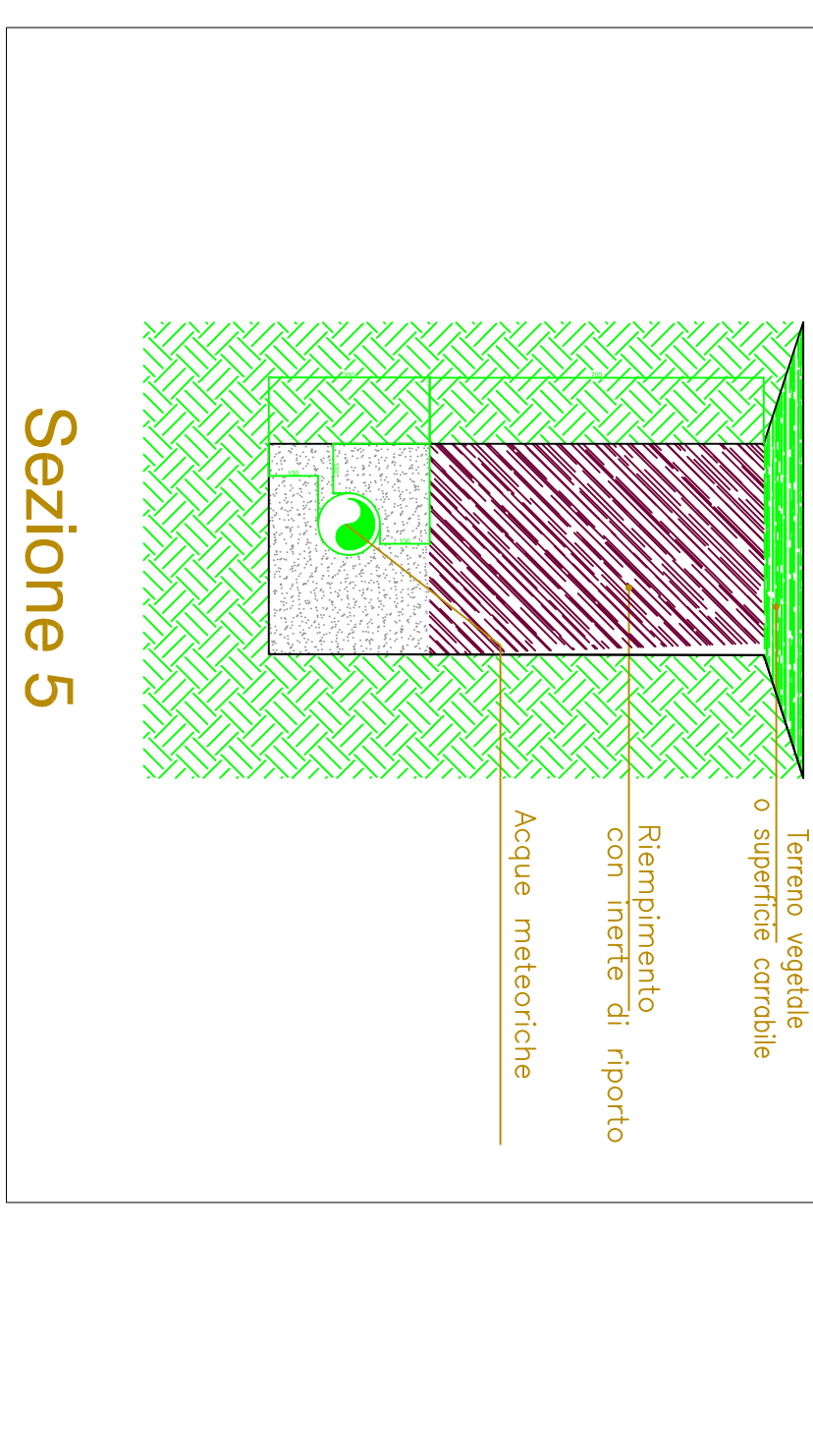
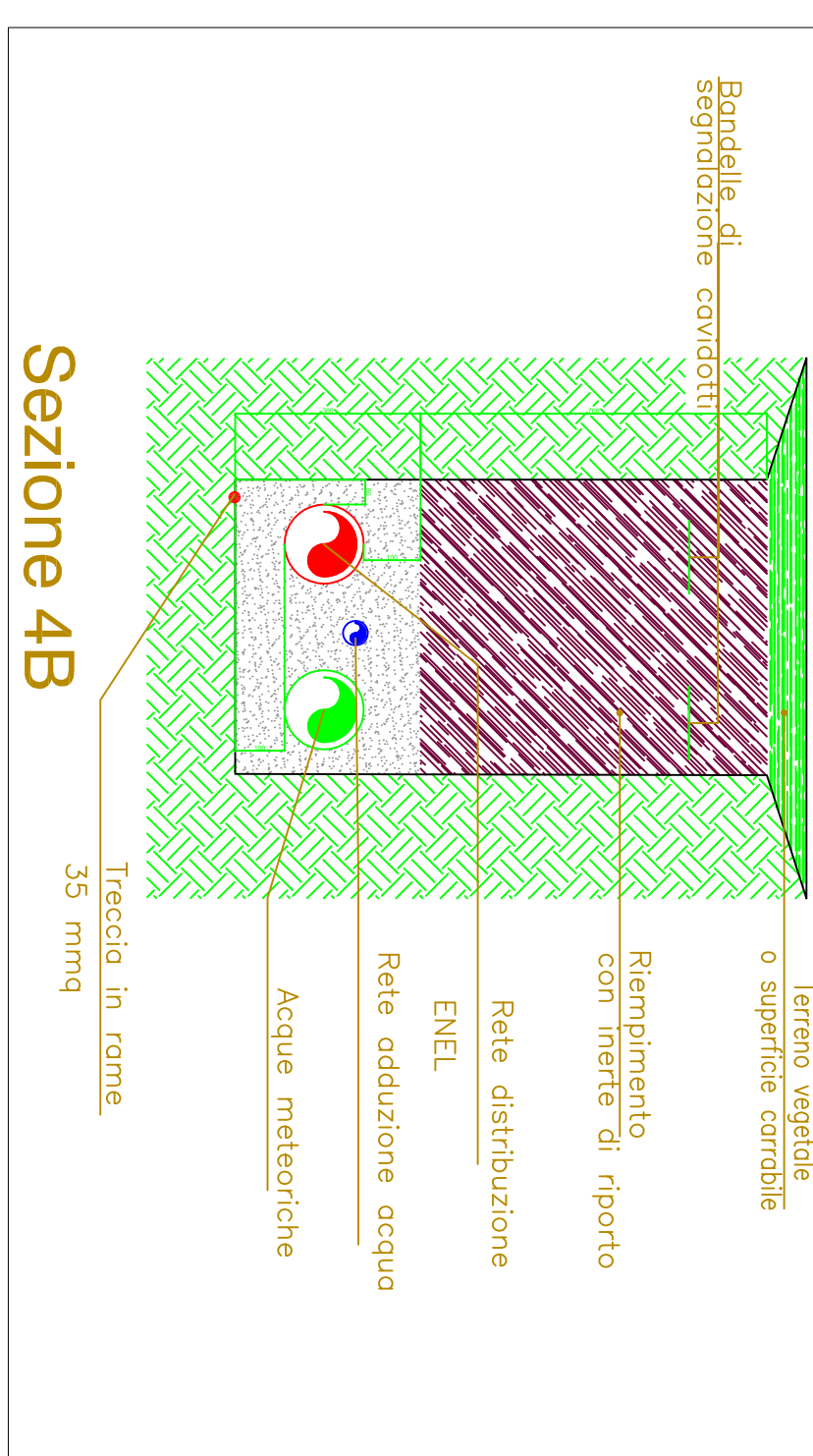
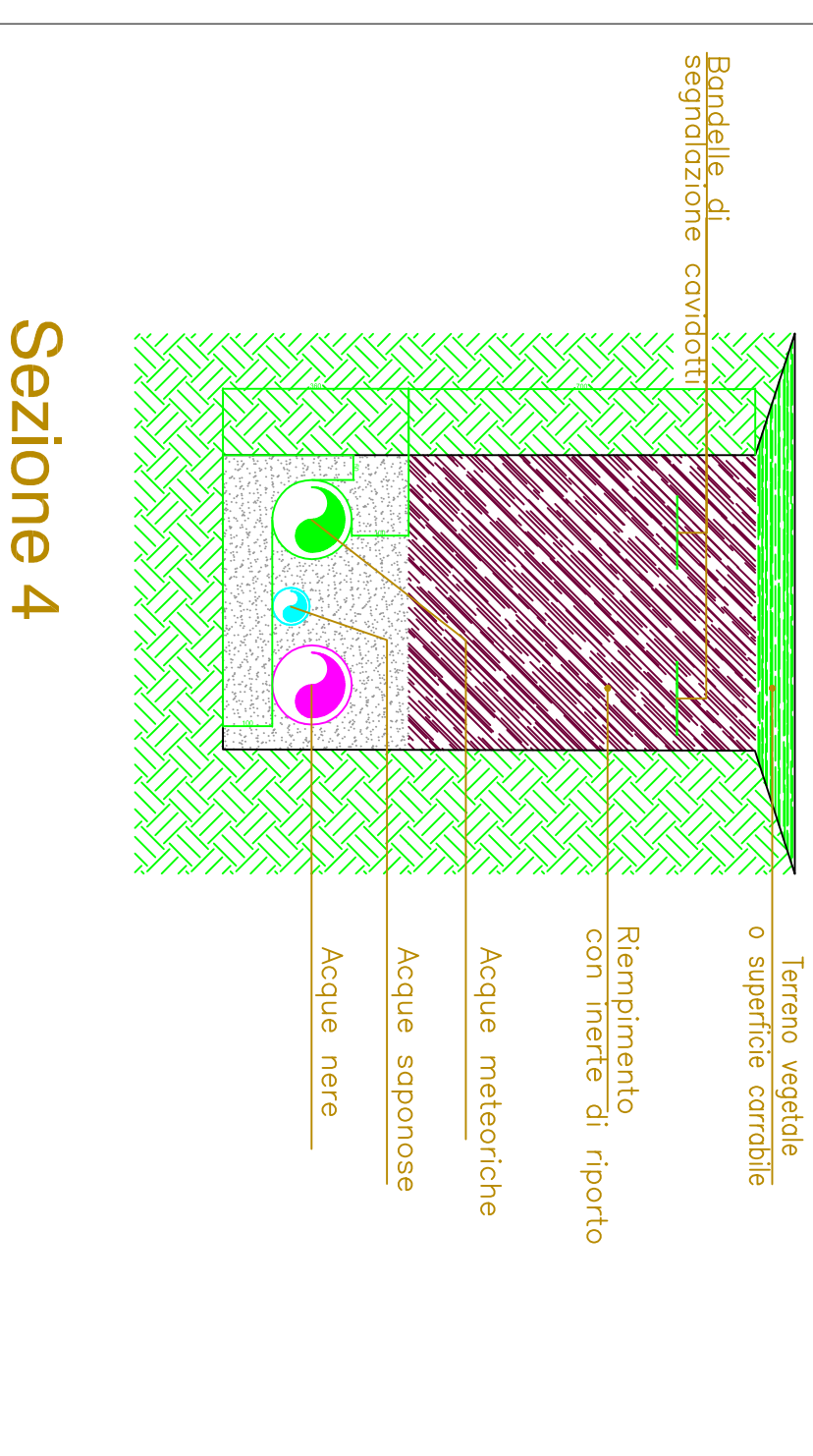
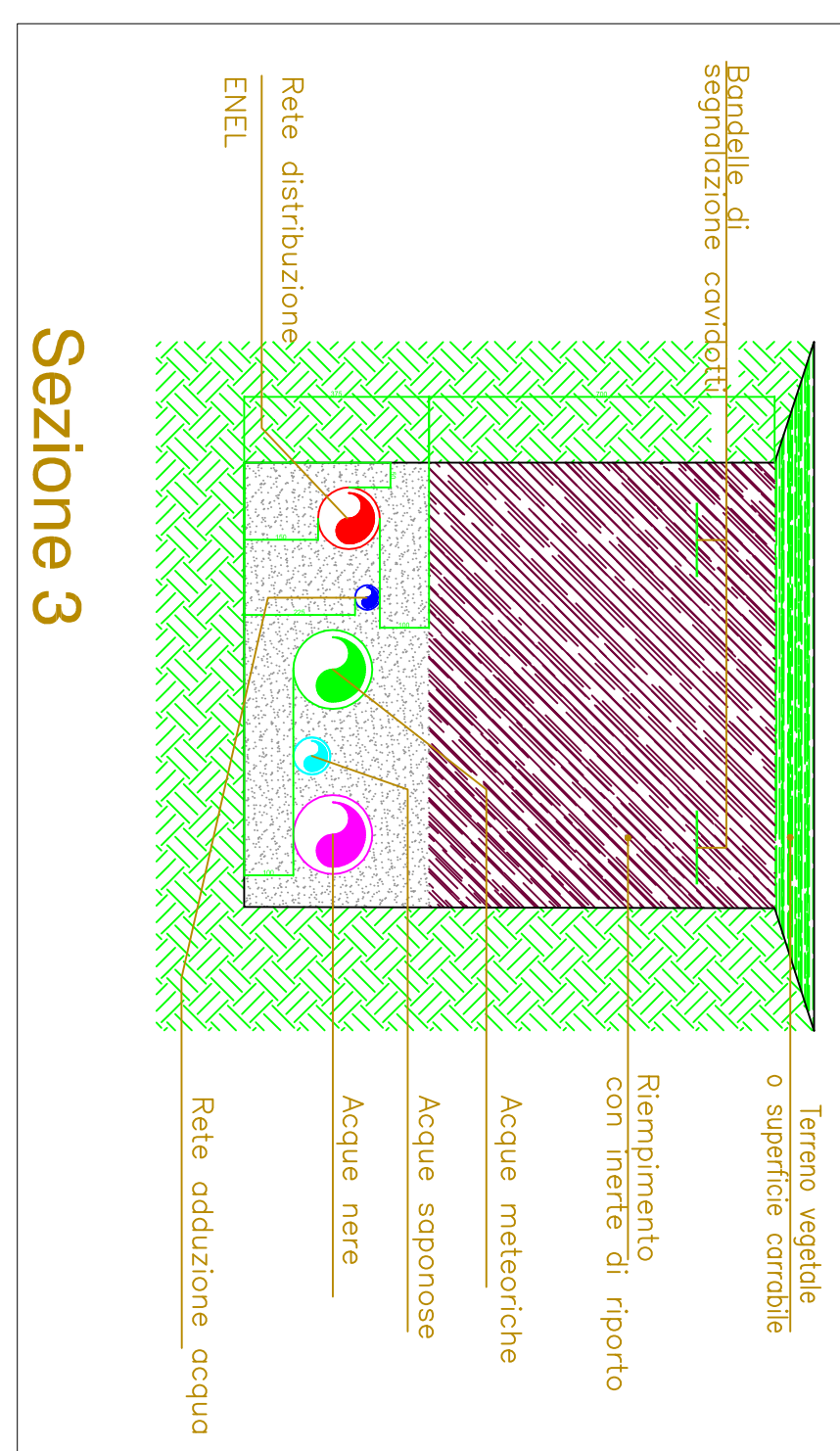
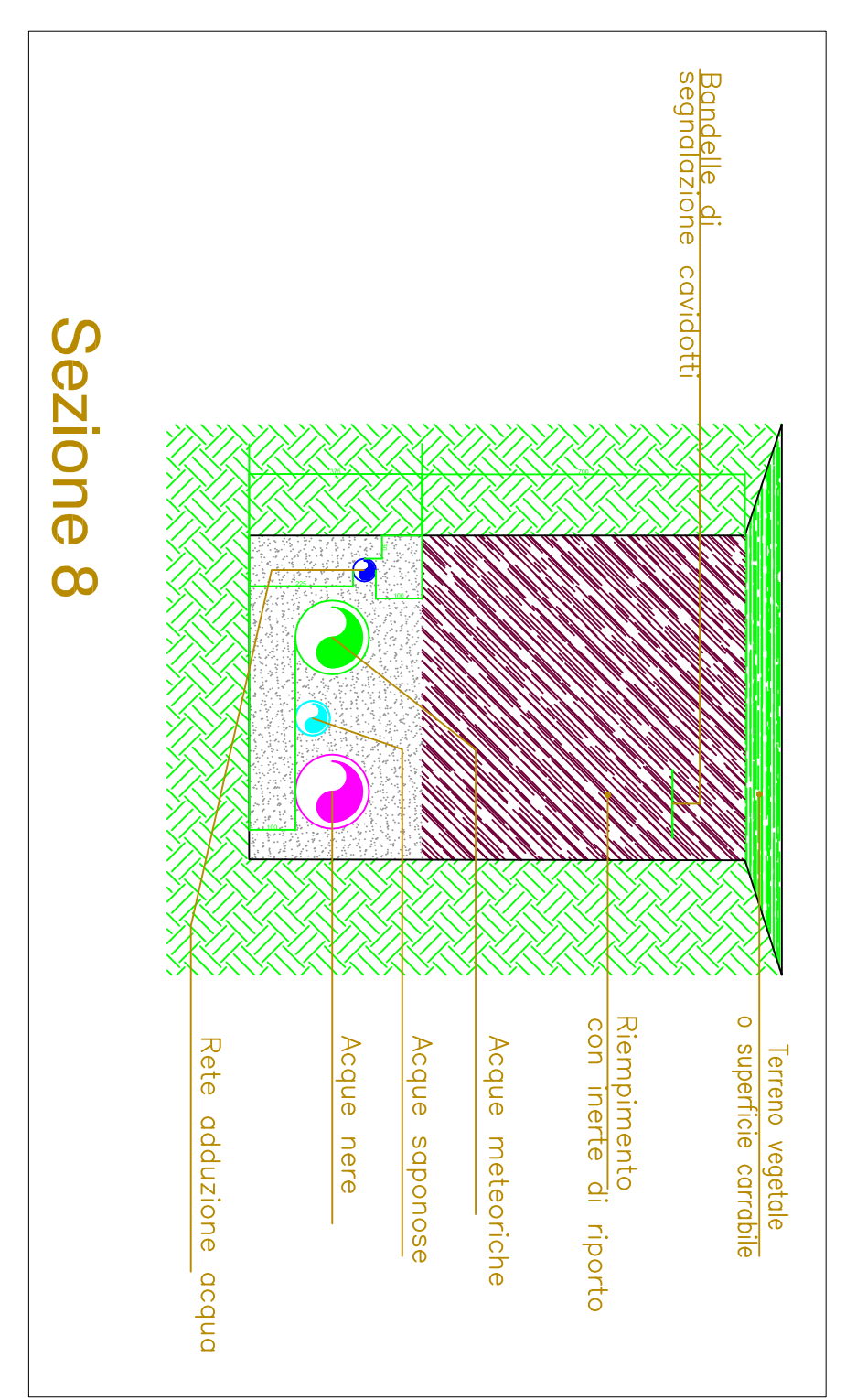
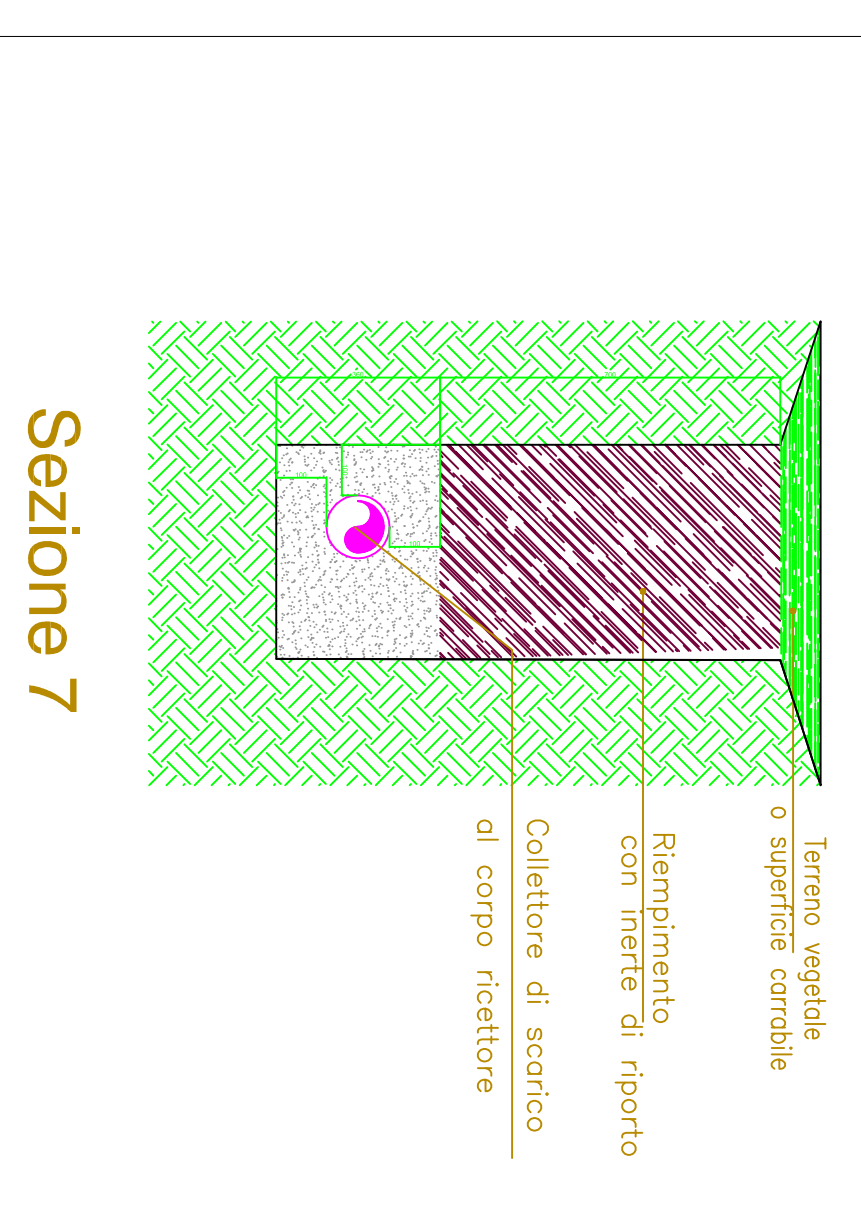
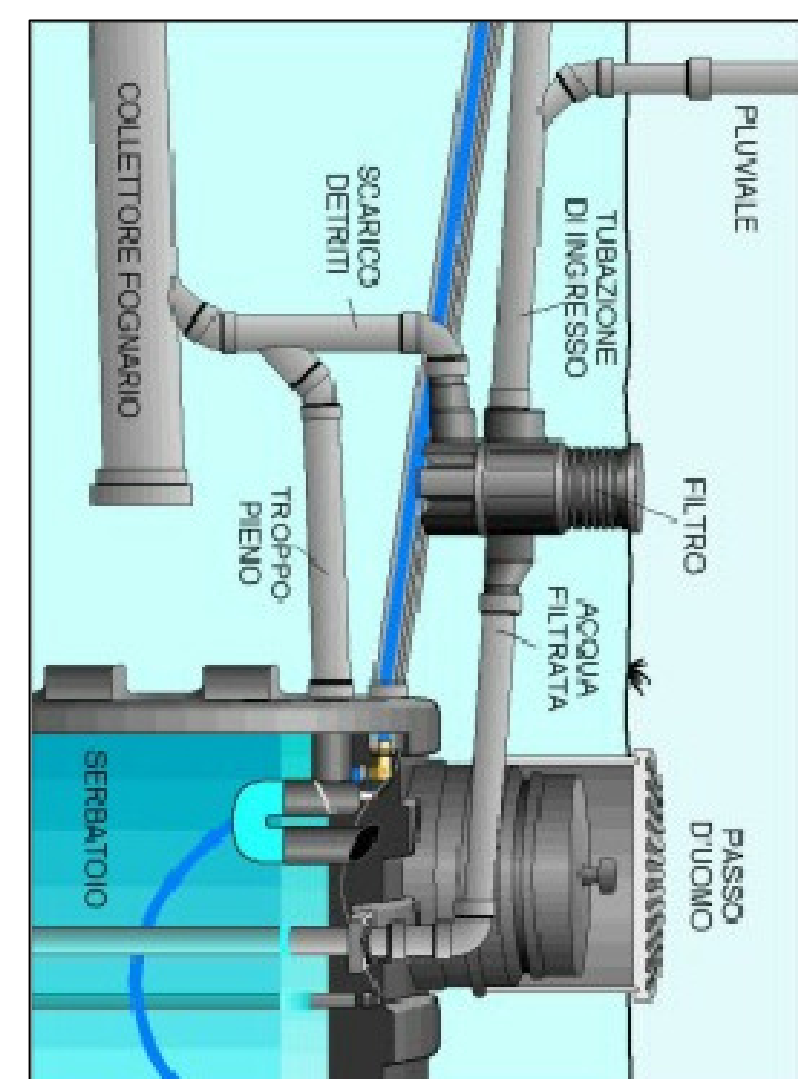


Alloccamento alla colonna con derivazione (trappi) o SEZIONE RIDOTTA:
 Durante lo scarico si ricorre in parte chiusa della colonna con minore caduta di pressione rispetto al caso di alloccamento a sezione costante. Rimane comunque buona la circolazione dell'aria all'interno della condotta che, se dimensionata in maniera opportuna non provocherà nessun fenomeno di aspirazione nei sifoni.



Alloccamento alla colonna con derivazione (trappi) o SEZIONE RIDOTTA:
 Durante lo scarico si ricorre in parte chiusa della colonna con minore caduta di pressione rispetto al caso di alloccamento a sezione costante. Rimane comunque buona la circolazione dell'aria all'interno della condotta che, se dimensionata in maniera opportuna non provocherà nessun fenomeno di aspirazione nei sifoni.

Posa serbatoio per il recupero delle acque meteoriche



NOTA:
 La sezione 3 vale sia per i tratti dove si hanno tubazioni di scarico acque saponose e acque nere separate, sia dove si ha un unico collettore dal pozzetto di raccolta al pozzetto di controllo in ingresso alla filodepurazione, con le opportune modifiche.

Posa interrata delle tubazioni
 Le tubazioni ed i cavidotti saranno interrati per tutto il loro percorso esterno ai fabbricati. Le tubazioni interrate dovranno essere posate su letto di sabbia spessore minimo 10 cm e rifinacate fino ad una altezza non minore di 10 cm dalla generatrice superiore della tubazione. Il restante scavo dovrà essere ricoperto mediante terra sciolta, priva di sassi, ed opportunamente assediata. Dovranno altresì essere ripulisti e piazzati o i giardini interessati dallo scavo. Per quanto non espressamente indicato al riguardo si dovrà prendere come riferimento la "regola dell'arte". La quantità di tubazioni prevista nel computo metrico e comprensiva dei pezzi speciali occorrenti per una perfetta installazione delle tubazioni stesse. Le modalità di internamento devono comunque attenersi a quelle prescritte dalla ditta costruttrice della tubazione e comunicare la profondità di internamento delle tubazione non deve essere minore di 80 cm, misurata dalla generatrice superiore della tubazione.

GRUPPO DI PROGETTAZIONE
Coordinatore del progetto:
 Ing. Giovanni NERINI
Arch. Massimo CASU (Legnoliu srl)
Progettista strutturale:
 Ing. Leonardo NEGRO (Legnoliu srl)
Progettista impianti:
 Ing. Manuel COAT
Geologo:
 Geol. Giovanni BEGGIATO

COMUNE DI PRATO
 Servizio Mobilità, Ambiente, Grandi Infrastrutture, Protezione Civile
 DIRIGENTE DEL SERVIZIO
 ING. LORENZO FRASCONI
 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
 DR.F.F. SERENIO STRAZZINI

UFFICIO URBILABNIT
 Comune di Prato
 Piazza Novecento, 31 - 59100 Prato (PR)

PROGETTO ESECUTIVO
 SCALA 1:2000
 DISEGNI N° 1005-1
O-EIM4
 DATA MAGGIO 2010

PROGETTO ESECUTIVO
 SCALA 1:2000
 DISEGNI N° 1005-1
O-EIM4
 DATA MAGGIO 2010